

# Plasma iperimmune da Pisa al primo paziente imperiese

## Nuovo protocollo al vaglio

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Sono 31 i nuovi contagiati ieri in Liguria (in calo, rispetto ai 44 della giornata precedente), mentre il totale delle persone positive, tra guariti e purtroppo decessi, scende a 4706, 43 in meno. I morti sono stati 8, che portano il bilancio delle vittime a 1299. I guariti asintomatici positivi e al domicilio sono 1927, 22 in più, e i guariti con due test consecutivi negativi 2856, 66 in più. Dei positivi, 2297 sono in isolamento domiciliare, 25 in meno, e gli ospedalizzati sono 482, 40 in meno, di cui 35 in terapia intensiva, 3 in meno, così suddivisi: Asl 1 482 di cui 35 in intensiva, Asl 2 78 di cui 7 in intensiva, San Martino 76 di cui 8 in intensiva, Evangelico 18, Galliera 87, Gaslini 1, Asl 3 Villa Scassi 64 di cui 6 in intensiva, Asl 4 37, di cui 4 in intensiva, Asl 5 42 di cui 5 in intensiva. Sono in sorveglianza attiva 1525 persone, di cui 134 in Asl 1, 540 in Asl 2, 333 in Asl 3, 292 in Asl 4, 226 in Asl 5. Ieri sono stati effettuati 1345 tamponi, che



All'ospedale di Imperia si inizia a curare con il plasma

portano il totale a 70.159.

«I dati sono rincuoranti. Le regole di profilassi funzionano - ha detto il governatore Toti -. Proprio di regole parliamo in queste ore con le categorie, delle cosiddette linee guida di Inail che si stanno definendo. Quelle che riguardano gli stabilimenti balneari ci lasciano purtroppo perplessi. Ci vuole un compromesso tra salute e riapertura a costi sostenibili». «Inaccettabili» se-

condo l'assessore al Demanio Scajola. La Liguria annuncia proprie regole, che saranno decise oggi nella riunione con i balneari e con altre regioni: non 5 metri di distanza, che ridurrebbero «del 75% gli ombrelloni sulle spiagge», ma 2 metri e mezzo o tre fra le basi degli ombrelloni.

Novità positive sulle terapie: all'ospedale di Imperia è cominciata la somministrazione per uso compassionevole-

le al primo paziente in Liguria del plasma iperimmune, fatto arrivare da Pisa. La Liguria si sta attrezzando, come spiega Vanessa Agostini, direttore dell'UO Medicina Trasfusionale di San Martino, per la raccolta del plasma. L'ospedale genovese fa infatti parte del «Protocollo Tsunami», che segue la prima sperimentazione effettuata a Pavia, secondo un sistema già utilizzato per Sars e Mers. Si basa sul plasma che contiene anticorpi, perché proveniente da donatori che sono stati malati. La settimana prossima il comitato etico vaglierà il protocollo per la terapia. È stato stilato l'elenco di donatori che verranno sottoposti a un doppio screening che verificherà l'idoneità. Il plasma dovrà essere sottoposto a un trattamento di inattivazione dei patogeni che si effettua grazie a un'apparecchiatura al momento unica all'ospedale di Savona, ma presto raddoppiata da un'altra al San Martino. Da ogni donatore si ricavano dosi per tre pazienti. Il trattamento, che è stato sperimentato per la prima volta all'ospedale di Pavia, «sembra assolutamente promettente». «Dovremo essere pronti a utilizzarlo in tutta la Liguria» ha detto Agostini. Perché si parla già dell'ondata epidemica temuta per ottobre. Gli ospedali si preparano, come il San Martino con cento letti vuoti pronti e una serie di letti di media intensità da poter subito riconvertire a Covid 19.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LOTTA AL VIRUS: POSITIVI I RISULTATI SUI PAZIENTI TRATTATI CON L'ANAKINRA

### Gaslini e Galliera pubblicano studio su un nuovo farmaco

Uno studio realizzato da infettivologi e immunologi dell'Irccs Gaslini e del Galliera nel campo della lotta contro il Covid-19 ha testato l'efficacia e la sicurezza di un farmaco, l'Anakinra, in grado di spegnere l'esagerata risposta infiammatoria a livello polmonare causata dal Covid-19, da utilizzare nei primissimi giorni dalla comparsa della severa polmonite, come valida alternativa all'utilizzo del tocilizumab. Lo studio suggerito



Il Gaslini di Genova

dagli specialisti del Gaslini e avviato al Galliera è stato pubblicato lunedì sulla più prestigiosa rivista internazionale nel campo dell'immunologia clinica, il Journal of Allergy and Clinical Immunology.

L'Anakinra è un inibitore di interleuchina-1, una delle molecole più dannose prodotte nel corso della risposta infiammatoria più dannosa a livello dei tessuti. Lo studio è stato coordinato dall'equipe degli infettivologi del Galliera diretti da Giovanni Cassola ed Emanuele Pontali, con il gruppo di ricerca di Marco Gattorno, direttore del Centro per le malattie autoinfiammatorie e immunodeficienze del Gaslini, coadiuvato da Stefano Volpi,

centro che da anni ha focalizzato la sua ricerca sull'interleuchina-1 e sulle implicazioni cliniche legate all'inibizione di questa molecola.

Sono stati trattati per primi 5 pazienti: in tutti l'uso del farmaco ha determinato la scomparsa della febbre, una drastica riduzione dei parametri infiammatori e un netto miglioramento del quadro respiratorio, tanto da essere dimessi dopo 7-13 giorni, senza effetti collaterali di rilievo, soprattutto altre infezioni batteriche sovrapposte. Prima di questo trattamento la maggior parte dei pazienti che arrivava in ospedale con condizioni analoghe finiva in rianimazione e intubato. ALE.PIE.—